



DONATO RAMANI

MILANO - MARZO

All'improvviso il respiro si fa affannoso, un senso di costrizione opprime il petto e un fischio sordo accompagna l'aria che, a fatica, entra nei polmoni. Coloro che, nella loro vita, hanno dovuto fare i conti con un attacco d'asma riconosceranno di certo i sintomi di un disturbo che, in Italia, colpisce circa 3 milioni di persone. Da oggi, però, una nuova terapia promette di venire in aiuto ai malati. Il suo nome scientifico è omalizumab ed è un innovativo farmaco, «che agisce in modo del tutto diverso rispetto alle altre opzioni terapeutiche, perché interrompe sul nascere la catena degli eventi che portano a un attacco d'asma», spiega il professor Giorgio Walter Canonica (nel riquadro), direttore della Clinica pneumologica dell'Università di Genova e presidente della World allergy organization (Wao). Quando una persona affetta da asma allergica viene a contatto con una sostanza alla quale è sensibile, come gli acari della polvere o il pelo di alcuni animali, il suo organismo produce in quantità eccessiva un anticorpo (chiamato immunoglobulina E o IgE) che innesca una cascata di eventi che portano alla patologia. Omalizumab agisce catturando queste immunoglobuline: legandosi strettamente alle IgE, impedisce che queste diano il via all'attacco d'asma. Questa terapia incomincia, generalmente, a manifestare i suoi benefici dopo circa quattro mesi dall'inizio del trattamento, che deve essere eseguito in ospedale, con iniezioni sottocutanee. Al momento, inoltre, questo farmaco è indicato

Udine. Giorgio Di Centa, 34 anni, due ori nel fondo alle Olimpiadi di Torino, malgrado sia asmatico sin dall'infanzia. Il campione è testimone di campagne di informazione dedicate alla malattia.



ALL'ULTIMO RESPIRO

solo per i ragazzi sopra i 12 anni e per gli adulti con "asma grave non controllata", quando cioè le terapie standard non siano in grado di trattare adeguatamente il disturbo.

Attacchi a tutte le età

Al contrario di quanto si pensa, l'asma non è solo un problema "da bambini": «Stiamo assistendo a un fenomeno nuovo: sempre più spesso fa la sua prima comparsa più tardi, durante la pubertà o anche in età adulta, a 70 anni addirittura», spiega Canonica. E anche coloro che, ormai cresciuti, parlano dell'asma come di un disturbo dell'infanzia non possono dirsi al sicuro. «Questa è una situazione comune: queste persone hanno sofferto d'asma da piccoli, poi il disturbo è sparito. In realtà sono scomparsi i sintomi, non il problema. La raccomandazione per loro è di effettuare visite periodiche per testare la funzionalità respiratoria e la reattività bronchiale per i-

dentificare gli agenti allergici che possono scatenare le crisi».

Attenzione all'aria fredda

L'allergia è infatti la prima causa dell'asma. Anche se poi esistono molti altri fattori che possono portare a una crisi: gli sforzi fisici, le emozioni forti, come il pianto e la risata, alcuni farmaci e le basse temperature. Abitazioni, scuole e luoghi di lavoro scarsamente aerati possono trasformarsi in un vero ricettacolo di allergeni, la polvere su tutti. Per non parlare delle infezioni alle vie respiratorie, raffreddori, influenza e bronchiti, che favoriscono l'insorgenza di un attacco.

Le origini della malattia

Se, nei singoli individui, con le corrette analisi è possibile identificare le cause dirette, a tutt'oggi l'asma rappresenta un bel grattacapo per gli studiosi. Perché, a un certo punto della vita, alcuni soggetti, in particolari condizioni, sviluppano questo tipo di reazione e perché in

certe aree del pianeta sia in evidente aumento non è ancora del tutto chiaro. Le origini, comunque, sembrano essere un particolare mix tra predisposizione genetica ed esposizione ai più diversi fattori ambientali. Tra quelli identificati, oltre agli allergeni presenti nell'aria e negli ambienti, anche il fumo, l'inquinamento e, persino, l'obesità. Pare esserci infatti una correlazione tra peso corporeo e rischio asma nei bambini, negli adulti e, in particolare, nelle ragazze adolescenti.

Trattamenti efficaci

Con l'asma non si deve scherzare, perché i rischi possono essere pesanti. Oggi esistono trattamenti che non permettono di guarire ma, certamente, di affrontare efficacemente il problema. «Se opportunamente trattata, l'asma è un problema con cui si riesce a convivere bene e che non pregiudica un'esistenza pienamente soddisfacente. Non a caso molti campioni dello sport, pur essendo asmatici, hanno raggiunto risultati eccezionali». **D. R.**



ORA JUSTINE MATTERA TIRA IL FIATO

Sto bene, decisamente bene, come spesso succede alle donne in dolce attesa, e adesso spero che anche la mia asma svanisca. Comunque non è un problema, ho imparato a convivere», dice Justine Mattera (foto a lato), che aspetta un bimbo dal compagno Fabrizio Cassata (la vedremo nel film di Abel Ferrara *Go go tales*, che probabilmente approderà a Cannes).

Justine, il problema per lei ha inizio...

«Ne avevo sofferto saltuariamente quando ero bambina. Poi più nulla fino a un paio di anni fa. Stavo mettendo in ordine il guarda-

roba e mi venne un attacco. Non riuscivo più a respirare e finii all'ospedale».

La sua è un'asma allergica?

«Nel mio caso intolleranza ai cibi, stress, sforzi fisici fanno la loro parte. A *La fattoria 3*, lo scorso anno, la fatica delle sfide per me finiva spesso con un attacco d'asma. Ma non c'era solo quello: nella tenda o nelle stalle, a contatto con gli animali, le occasioni per una crisi non mancavano. Perché, effettivamente, sono allergica a un bel po' di cose: la polvere, le muffe, i pollini. Anche al



pelo di gatto, purtroppo».

Perché purtroppo? Ha un gatto?

«Ho due gatti e per non separarmene devo tenere la casa sempre molto pulita».

Ballerina, attrice, conduttrice, cantante e tra poco anche mamma: tutte cose in cui occorre avere un ottimo fiato...

«In effetti, l'asma qualche fastidio me lo ha creato. Le terapie, ad esempio, mi hanno abbassato la voce. Ma è un disturbo con cui riesco a convivere bene. Nella mia borsetta, i rimedi per gestire un attacco non mancano mai, ma adesso che aspetto un bimbo devo eliminare i cortisonici».

D. R.